

**Fazi** pubblica il romanzo "Regina Rossa" dello scrittore spagnolo  
Primo capitolo di una serie adrenalinica che sta conquistando i lettori

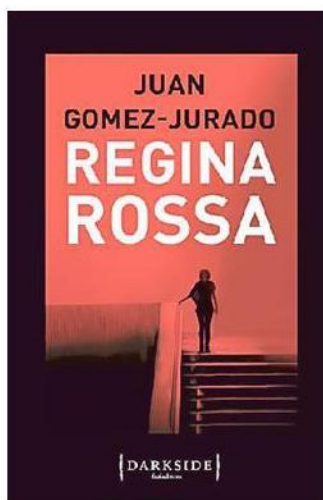
## Gómez-Jurado, trilogia in giallo «La mia detective intelligente divorata dal senso di colpa»

### L'INTERVISTA

Daniela Pizzagalli

**L**a carta vincente, per il successo di un romanzo giallo, è la figura dell'investigatore: deve rendersi immediatamente riconoscibile al lettore per qualche caratteristica che lo distingue nel sempre più vasto e stravagante campionario ideato dagli autori di tutto il mondo per accaparrarsi seguaci che anno dopo anno attendano fedelmente le nuove avventure dei loro beniamini.

Antonia Scott e Jon Gutiérrez sono una coppia di detectives incredibilmente male assortiti eppure imprevedibilmente efficaci: lei è una giovane donna dotata di eccezionale quoziente intellettuale allenato e sviluppato per compiti speciali nella segreta unità spagnola della Regina Rossa, una sorta di super Interpol guidato dal misterioso Mentor; lui un quarantenne ispettore gay sovrappeso che per buon cuore si è messo nei guai, facendosi beccare a mettere droga nell'auto di un



La copertina del romanzo

ignobile pappone. Juan Gómez-Jurado, l'autore che li ha creati, ha scalato le classifiche internazionali vendendo un milione di copie in quaranta traduzioni di una trilogia adrenalinica, di cui esce ora da noi il primo volume: "Regina rossa" (Fazi, 435 pagine, 18 euro).

Con queste cifre il quarantatreenne scrittore madrileño si è affermato come il capofila spagnolo della *crime story*, un fenomeno letterario che ormai non appartiene più a un "genere", perché og-

gi la stragrande maggioranza della produzione editoriale mondiale è dedicata al thriller nelle sue più varie forme, rischiando anzi che la sovrabbondanza dell'offerta finisca per saturare la domanda. Sembra però che il giallo spagnolo continui a godere di buona salute.

«Dolores Redondo, César Pérez Gellida o Mikel Santiago sono chiari esempi del grande momento che sta vivendo la "novela negra" in Spagna» dichiara Gómez-Jurado - e non solo per il numero di copie vendute, ma per l'enorme qualità delle loro opere. Il pubblico non si stanca mai di leggere buoni romanzi».

**Il genere "crime" secondo lei può assumere caratteristiche peculiari a seconda delle diverse tradizioni culturali?**

«L'investigatore, un forte antagonista, il rischio, la ricerca... sono alcune delle caratteristiche, ma appartengono più al genere che a connotazioni culturali nazionali. Lo sforzo che personalmente ho perseguito in "Regina rossa" è stato di abordare la storia in un modo nuovo, da di-





Juan Gómez-Jurado è nato a Madrid il 16 dicembre 1977

versi punti di vista, ma senza abrogare le regole del genere. Per me è stato rischioso, ma divertente, e mi sembra che i lettori l'abbiano percepito positivamente».

**Uno dei fattori decisivi per il successo della trilogia è la protagonista Antonia: come è nato questo personaggio?**

«A dire la verità l'avevo in testa da tempo, ma ho avuto molta difficoltà a crearla come personaggio, per la sua complessità e perché Antonia ha due caratteristiche che non mi appartengono: è una donna ed è straordinariamente intelligente. Lei soffre profondamente perché si attribuisce l'errore che nel pas-

sato ha portato suo marito a un coma irreversibile e ha deciso di non voler più accettare incarichi che mettano a rischio le vite altrui».

**Ma Mentor ha bisogno di lei per fermare l'imprendibile serial killer "Ezequiel" che sparge il terrore presso le famiglie più ricche del paese, ed ecco entrare in scena il disarmante Jon...**

«Mentor lo minaccia dicendogli che se non riuscirà a persuadere Antonia ad entrare in gioco, lo farà arrestare per aver incastrato abusivamente il losco protettore, così all'inizio del romanzo i due si trovano uniti da una situazione limite».

**Unita al romanzo Fazi**

**pubblica una curiosa raccolta di "koan", domande irrisolvibili che i maestri zen ponevano ai discepoli, tipo: "Com'era il tuo volto prima di nascere?" adottati anche da Mentor nell'addestramento di Antonia. E' un metodo per aiutare la concentrazione?**

«Gli esercizi di logica imperniati su argomenti insolubili mi hanno sempre appassionato, come succede al personaggio di Antonia. Imparare a pensarci in un istante è un esercizio che raccomando a tutti i lettori, soprattutto nella nostra attuale società orientata prima all'azione che al pensiero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA